

# LA PRIMA VOCE

*D'Italia in Mar del Plata*

Associazione dei Giovani Italo Argentini di Mar del Plata

Giornale Bilingüe: dal 15 settembre 1989 in Argentina ANNO XVIII - Numero 313 venerdì 30 novembre 2007

## IL SOTTOSEGRETARIO DI SANTO RISPONDE ALL'INTERROGAZIONE DELL'ON. ANGELI (AN) SULLA COOPERAZIONE ITALIA-ARGENTINA

ROMA\ aise\ - La cooperazione tra Italia e Argentina è al centro dell'interrogazione a risposta scritta che l'on. Giuseppe Angeli (AN) ha presentato nei mesi scorsi al ministro degli Affari Esteri ed alla quale il 15 novembre scorso ha infine risposto il sottosegretario Di Santo.

“L'Argentina, per estensione geografica, è l'ottavo Paese più grande del mondo, il secondo dopo il Brasile in America Latina”, si legge nella premessa del deputato eletto all'estero. “Dopo la crisi del 2001-2002 si è registrata una ripresa economica, con incrementi nella produzione fino al 93 per cento in alcuni settori, quali la raffinazione del petrolio e i materiali per costruzione”.

“L'Argentina, già a partire dagli anni '90, ha realizzato un programma di liberalizzazione economica, con la riduzione delle tariffe doganali e l'introduzione di misure per favorire le esportazioni, aumentate con una media di circa il 32 per cento nei vari settori”, ricordava Angeli nella sua interrogazione, sottolineando che “l'economia argentina, per mantenere adeguati livelli di crescita, ha bisogno di un ampliamento ed una modernizzazione dell'industria, con la conseguenza che i relativi investimenti dovranno provenire in larga parte dall'estero”.

“Il Governo italiano”, proseguiva il deputato di AN, “data la massiccia presenza di connazionali in America meridionale e nello specifico in Argentina, ha inserito questo Paese tra i beneficiari di iniziative a credito della cooperazione allo sviluppo, concedendo due crediti di aiuto per un totale di 100 milioni di euro in favore delle piccole e medie imprese e delle strutture sanitarie pubbliche argentine”. Inoltre, “la Costituzione argentina concede ai cittadini stranieri ed argentini pari diritti, in relazione al lavoro, alla conduzione di affari e agli investimenti”.

Tutto ciò premesso, Angeli chiedeva al governo “quali iniziative, nell'ambito del programma di cooperazione allo sviluppo, siano state realizzate e i risultati ottenuti” ed al ministro D'Alema come “intenda procedere in merito allo stanziamento dei fondi ancora a disposizione e quali settori intenda privilegiare”. Infine il deputato chiedeva “se abbia avviato, o se sia in programma, la creazione di joint venture in accordo con le regioni per sostenere i progetti di cooperazione di cui in premessa”.

Nella sua risposta il sottosegretario Di Santo ha ricordato che, “a seguito della crisi economica del 2001, una delibera del Ministero degli Affari Esteri ha consentito alla Direzione Generale della Cooperazione di riammettere l'Argentina nel novero dei Paesi eleggibili a ricevere crediti di aiuto”, con iniziative “finalizzate alla lotta alla povertà e al sostegno delle fasce deboli della popolazione”. In particolare, ha reso noto Di Santo, “nel febbraio 2002, sono state approvate due linee di credito per un valore complessivo di 100 milioni di euro, rispettivamente nel settore sanitario (25 mil.) e delle PMI (78 mil.). Con la linea di credito relativa al settore sanitario si è provveduto a sostenere gli ospedali pubblici tramite l'acquisto di medicinali e attrezzature. La linea di credito per le PMI ha previsto invece l'erogazione di finanziamenti per imprese italo-argentine destinati a favorire l'assunzione di nuova manodopera

o il riassorbimento di personale licenziato a causa della crisi economica”.

“Il programma”, ha continuato il sottosegretario della Farnesina, “si è concluso nel dicembre del 2006 su richiesta del Governo Argentino, che vorrebbe utilizzare il residuo, pari a circa 42 milioni di euro, per una seconda fase del programma sanitario”. Intanto “nell'ottobre 2002 è stato altresì costituito un Fondo Regionale

per l'America Latina, denominato Don Sturzo per il Microcredito, per un ammontare di 5 milioni di euro”, grazie al quale “in favore dell'Argentina sono state approvate due operazioni per un ammontare di circa 1,8 milioni di dollari ed è allo studio una ipotesi di utilizzo di circa 750 mila euro per l'incremento delle capacità di commercializzazione urbana per piccoli produttori rurali”.

“È inoltre in fase di realizzazione”, ha spiegato Di Santo, “un Programma di sostegno alla riattivazione dell'occupazione, per un importo di circa 9 milioni di euro, realizzato in collaborazione con l'ILO. L'obiettivo del programma è di potenziare le reti dei centri di collocamento, in collaborazione con Italia Lavoro”.

Il rappresentante del Ministero degli Esteri ha, poi, menzionato “un programma dell'UNIDO per l'appoggio ai servizi reali per le imprese in Argentina, finanziato dalla cooperazione italiana con un importo complessivo pari a circa 5 milioni di euro sul contributo volontario all'Organismo del 2003. La conclusione del programma è previsto a fine 2007”.

Visti “i positivi risultati delle iniziative in corso” e “le segnalazioni ricevute dall'Ambasciata d'Italia a Buenos Aires”, secondo la Farnesina “alcune iniziative potranno essere eventualmente rifinanziate” e “i settori di intervento saranno quelli tradizionali dell'intervento italiano, ossia sanità e occupazione”.

Il sottosegretario ha anche evidenziato che “la partecipazione delle Autonomie locali italiane a programmi di cooperazione in Argentina ha conosciuto, in anni recenti, una considerevole espansione e presenta interessanti potenzialità per lo sviluppo di nuovi partenariati territoriali con Enti omologhi argentini. Delegazioni di undici regioni italiane hanno preso parte alla II Conferenza sulla cooperazione decentrata organizzata dal Governo Argentino il 4 e 5 luglio scorsi, costituendo di fatto il contingente più numeroso di Regioni ed altre realtà territoriali presenti alla manifestazione ed



interessate ad avviare nuove iniziative in varie aree del Paese”.

Quanto ai programmi futuri della cooperazione decentrata, “con specifico riferimento al sostegno ed alla modernizzazione del settore economico-industriale e delle PMI”, Di Santo ha fatto riferimento “ai seguiti del Programma Integrato di Cooperazione Tecnica (PICT Argentina) che saranno affidati, con un cofinanziamento di questa Direzione Generale, all’iniziativa delle Autonomie Locali Italiane. Queste ultime indirizzeranno i loro interventi nei settori di cooperativismo, del micro-credito e dell’impresa sociale.

In particolare, verranno offerti agli Enti territoriali argentini, pacchetti di formazione nelle seguenti materie: distretti industriali, creazione di imprese recuperate, Casse di Credito Cooperativo”. E, dunque, ha rilevato Di Santo, “rispetto all’originario Programma PICT, che riguardava solo quattro Regioni campionesi, il nuovo Programma di cooperazione decentrata verrà avviato in altre regioni che saranno individuate nei prossimi mesi”.

Ma non è finita qui. “Ad alcune aree territoriali di fron-

tiera della Repubblica Argentina”, ha spiegato sempre Di Santo, “è dedicato il Progetto “Fronteras abiertas”, cui la cooperazione italiana partecipa in collaborazione con l’Istituto Italo Latino Americano (IILA), il CESPI e l’Agenzia Espanola de COOperacion International (AECT). Le attività sono rivolte allo sviluppo territoriale delle regioni transfrontaliere e riguardano sette aree di frontiera”. Per l’Argentina, “sono state prescelte: la Provincia di Misiones (area di frontiera Argentina –Brasile – Paraguay), per la tutela e la promozione dello sviluppo economico locale e del turismo culturale; e la Provincia di Jujuy (area di frontiera Argentina- Cile – Bolivia), legata alla strada bi-oceanica Mercosur-Cile per il Passo di Jama”.

“Sette regioni italiane hanno già aderito al progetto”, ha infine concluso Di Santo, “dando disponibilità per l’accoglienza di tirocinanti e per la realizzazione di attività di assistenza tecnica specialistica, e diverse altre hanno espresso il proprio interesse”.

## L’ON. BAFILE (PD-U) A BUENOS AIRES PER LA NASCITA DEL CENTRO ITALO-LATINO AMERICANO PER LA TUTELA DEI DIRITTI UMANI NELLE CARCERI

ROMA- L’On. Mariza Bafile, deputata del PD-U eletta all’estero, ha partecipato al seminario organizzato nei giorni scorsi a Buenos Aires sul tema dei diritti umani nelle carceri durante il quale è stata stabilita la nascita del Centro Italo-Latino Americano per la tutela dei diritti umani nelle carceri.

L’on. Bafile nel suo intervento ha focalizzato l’attenzione sulle condizioni della popolazione carceraria in Europa.

L’istituzione di questo centro rappresenta un significativo passo avanti nel cammino della solidarietà tra l’Italia e l’America Latina. Il Centro fortemente voluto dall’associazione Antigone, la più importante in Italia per quanto riguarda il rispetto dei diritti umani dei detenuti è sostenuto da Eurosocial, programma di cooperazione tecnica dell’Unione Europea finalizzato a promuovere la coesione sociale nei paesi latinoamericani tramite lo scambio di esperienze culturali in cinque settori prioritari: salute, giustizia, educazione, impiego e politica fiscale.

Il Centro italo-latinoamericano per la tutela dei diritti umani nelle carceri coinvolge tre paesi: Brasile, Bolivia e Argentina, paesi nei quali Antigone porterà la sua esperienza per aiutare governi, amministrazioni locali, università, associazioni, a migliorare le condizioni di vita nelle carceri.

Un importante sostegno all’iniziativa è stato dato proprio dalla deputata Mariza Bafile eletta al Parlamento italiano nella circoscrizione dell’America Meridionale e dal deputato argentino Remo Carlotto, presidente della Commissione per la difesa dei diritti umani della Camera dei Deputati argentina. Mariza Bafile che da tempo si occupa della difesa dei diritti umani e in

particolare di quelli dei detenuti aveva ospitato, nella Camera dei Deputati, una prima riunione-seminario organizzata di concerto con Antigone ed Eurosocial invitando Remo Carlotto ed altri delegati in rappresentanza dei governi argentino, brasiliano e boliviano.

L’incontro si è svolto lo scorso 26 giugno, giornata internazionale dedicata alla lotta contro la tortura, ed è stato molto importante per gettare le basi del Centro Italo-Latinoamericano nato a Buenos Aires, nel corso dell’ultimo incontro organizzato da Antigone, Eurosocial e l’Università di Buenos Aires, la più importante dell’Argentina.

Nel “Salòn Rojo” della facoltà di giurisprudenza, hanno inoltre partecipato ai lavori il Decano della facoltà, Atilio Alterini, la Garante generale della Nazione Argentina, Stella Maris Martinez, il prof. Alberto Filippi, docente universitario sia in Italia, nell’Università di Camerino sia nell’Università di Buenos Aires, in rappresentanza di Antigone, Remo Carlotto deputato argentino, i delegati dei Ministeri di Giustizia del Brasile e della Bolivia, rispettivamente André Luiz de Almeida e Cunha ed Alvaro Guzmán Duran, l’ambasciatore d’Italia in Argentina, Stefano Ronca che ha letto un messaggio inviato dal sottosegretario Luigi Manconi.

Tra gli invitati che hanno partecipato al dibattito contribuendo all’approfondimento delle problematiche che ogni paese riscontra in tema penitenziario, tecnici ed esperti di grande spessore culturale. Prezioso il contributo, per l’Italia, di Giorgio Bertazzini, Garante dei diritti delle persone private di libertà della provincia di Milano.



Tra i compiti del Centro italo-latinoamericano figurano la promozione della tutela dei diritti umani delle persone private della libertà, lo scambio delle buone prassi in materia di giustizia penale e di tutela dei diritti dei detenuti.

Mariza Bafile ha voluto sottolineare l’importanza di questa iniziativa dal momento che “ogni cosa che farà l’Italia per migliorare le condizioni di vita dei sudamericani si rifletterà sulla vita dei nostri tanti connazionali e loro discendenti che sono parte viva e integrante di quelle società”.

Il tema penitenziario è uno dei più scottanti in America Latina. L’ultimo studio che ha effettuato Human Rights Watch in 70 paesi per analizzare le condizioni del sistema penitenziario, segnala che tra le nazioni che hanno i problemi più gravi ci sono proprio quelle latinoamericane.

## CONFERENZA DEI MARCHIGIANI IN SUD AMERICA: L'IDENTITÀ E LE NUOVE PROPOSTE

Capital Federal - Il 17 e 18 novembre scorsi si è tenuta a Buenos Aires, presso l'hotel Presidente, la Conferenza dei rappresentanti dell'associazionismo, senior e giovanili della comunità marchigiana operante nel Sud America, la più numerosa al mondo. Oltre duecento delegati provenienti dal Venezuela, Brasile, Uruguay e l'Argentina si sono dati appuntamento per dibattere sul rapporto tra i marchigiani all'estero e la Regione, nonché sulle nuove proposte ed iniziative da intraprendere nel contesto dell'emigrazione.

Presenti all'avvenimento il Presidente del Consiglio Regionale, Raffaele Bucciarelli, il Presidente dei marchigiani all'estero, Emilio Berionni, il Consigliere Regionale Franco Capponi, l'Assessore alle Attività Produttive Gianni Giaccaglia, il Dirigente del Servizio Internazionalizzazione Raimondo Orsetti ed altre funzionari.

A dare il benvenuto sono stati i presidenti delle due federazioni dell'Argentina, per FEDEMARCHE Giuliano Brandi e per FEMACEL Fernando Pallotti. Hanno anche preso la parola nell'apertura dell'incontro l'on. Ricardo Merlo, il Cancelliere dell'ambasciata, Fabrizio Marcelli, e il Console di Buenos Aires Giancarlo Maria Curcio.

I lavori sono proseguiti nel pomeriggio con tre forum che hanno affrontato altrettanti argomenti al centro dell'interesse delle comunità marchigiane in America Latina e non solo: l'assistenza sociale e le strutture per il futuro, l'associazionismo e l'innovazione per una nuova interazione ed infine, i giovani, le idee e le proposte per un nuovo rapporto. La giornata di sabato si è conclusa con una cena conviviale allietata successivamente da una coppia di tango, poi un gruppo di musica moderna argentina ed infine dal famoso cantautore marchigiano Jimmy Fontana che si è esibito assieme a suoi tre figli eseguendo brani di grande successo come "Che sarà", "Il Mondo" e tanti altri.

Domenica 18 la conferenza si è chiusa con il dibattito generale, la lettura delle conclusioni e gli interventi dei rappresentanti dell'associazionismo i quali, nel confermare il loro attaccamento alla Regione, hanno fortemente sostenuto la richiesta già avanzata in occasione dell'ultima assise continentale del 2003 e riconfermata dalla Vª Conferenza regionale dei marchigiani nel mondo nel 2005, cioè quella di avere al più presto gli stessi diritti che hanno i marchigiani residenti nel territorio e che, quindi, si possa votare in seno del Consiglio regionale per i propri candidati sulla base della legge nazionale n. 459.

Dall'altra parte è stato proposto l'aumento - anche tramite l'avvio di nuove fonti di risorse - del budget destinato all'emigrazione, chiaramente insufficiente in relazione alla quantità di associazioni operanti nel mondo, peraltro in permanente



crescita. I delegati hanno tutti affermato che l'emigrazione in nessun modo comporta una spesa per il Governo, ma, al contrario, un vero e proprio investimento: in un mondo globalizzato dove le frontiere propendono a dileguarsi, i marchigiani residenti all'estero rappresentano (e hanno sempre rappresentato) un valore aggiunto per la Regione nella diffusione dei suoi prodotti, della sua cultura millenaria e delle sue bellezze turistiche.

Quanto all'assistenza, i delegati si sono detti ovviamente soddisfatti per la prossima entrata in vigore dell'assicurazione sanitaria integrale per gli italiani indigenti in Argentina, e già in atto in Venezuela e Colombia, ma, al tempo stesso, hanno espresso la loro preoccupazione per i marchigiani bisognosi che in Sud America che hanno perso la cittadinanza e per i discendenti disagiati in possesso della doppia cittadinanza, "categorie" che non rientrano nella suddetta agevolazione.

I giovani, a loro volta, hanno manifestato il loro desiderio di essere considerati una logica espansione della realtà regionale nel mondo e hanno proposto di rinforzare gli impegni nell'ambito dell'insegnamento della lingua, di favorire un rapporto più stretto con le Università delle Marche e della promozione nel territorio attraverso una conoscenza più approfondita della realtà del mondo dell'emigrazione oltre che di ripristinare quelle iniziative specifiche tese a far conoscere la regione alle nuove generazioni.

Le conclusioni dell'assise di Buenos Aires assieme a quelle che scaturiranno dagli altri simili incontri in programma per l'anno venturo, saranno materia di discussione nella VI Conferenza dei marchigiani all'estero in programma per il 2009.

**MOSCIZZA** LUBRAX  
ARTES DE PESCA  
José Moscuza y Cia S.A.C.I.  
Mario Di Miroli  
Tel. 056-848288  
División LUBRICANTES  
Av. Pte. Arturo Frondizi 107 Puerto (Sd. A. U.)  
Tel/Fax 00228 489-2122  
division.lubricantes@moscuzaedies.com.ar  
internet: http://www.moscuzaedies.com.ar  
Mar del Plata 7600 - Pcia. St. Ac. - Rep. Argentina

Guillermo Leffeld  
Gerente de Ventas  
RENAULT  
Francisco Osvaldo Diaz S.A.  
Av. Independencia 2523 - 0700001 Mar del Plata - Argentina  
Tel: 0223 495-8008 Int. 307 - Cel. 0223 15403975  
www.diazsa.com - E-mail: ventas\_sud@diazsa.com

### Ringraziamo

INFORM, GRTV, AISE, News Italia Press, ADN KRONOS, Toscani nel Mondo, Puglia Emigrazione, Calabresi nel Mondo, Bellunesi nel Mondo, ANSA, Emigrazione Notizie, 9 Colonne.



## Italia e America Latina sempre piu' vicine. La Camera di Milano prepara le missioni 2008

Milano - Ai nastri di partenza le missioni della Camera di Commercio di Milano in America Latina per il 2008. Un mercato interessante per le 14.000 aziende italiane che già dichiarano un'attività di import-export con l'America centro meridionale, per un giro d'affari che nei primi sei mesi del 2007 ha superato gli undici miliardi e seicento milioni di euro. Aumenta anche l'export italiano verso i paesi dell'America Latina, +22,6% in un anno e l'import del 16,2%. Ma quali sono le regioni che esportano di più? La Lombardia è prima con oltre un quinto dell'export nazionale (21,9%), seguita da Veneto (14,6%) ed Emilia Romagna (11,7%), in crescita rispettivamente del 12,8%, 3,3% e 21% rispetto al 2006. La crescita maggiore nell'export si registra per la Sicilia (378,8 milioni di euro nei primi sei mesi del 2007, +489,3% in un anno), la Basilicata (+260,8%) e il Lazio (+105%). La Lombardia detiene il primato assoluto in termini di interscambio (il 23,7% del totale nazionale pari a oltre 11,5 miliardi di euro), al secondo posto il Veneto (12,6%) e terza l'Emilia Romagna (9,7%). Macchinari e materiali da trasporto i beni italiani più richiesti in America Latina con il 56,2% dell'export, mentre i prodotti finiti classificati secondo la materia prima pesano per il 43,3% sulle importazioni italiane. È il Messico il principale importatore di beni e prodotti italiani in America Latina: con quasi un miliardo e 900 milioni di euro rappresenta il 31% dell'export italiano verso l'area ispanica. Seguono Brasile (oltre un miliardo e cento milioni di euro, il 18,5% dell'export), Panama (466 milioni e mezzo di euro, il 7,6%) e Argentina (409 milioni di euro, il 6,7%). Tra le province italiane la palma del



leone negli scambi con l'America Latina va a Milano, che con oltre 1,6 miliardi di euro (in crescita annua del 21%) rappresenta il 14% dell'interscambio nazionale. A seguire Torino con quasi 600 milioni di euro, il 5% dell'interscambio italiano e Roma (4%). Emerge da un'elaborazione della Camera di commercio di Milano su dati Istat al II trimestre 2006 e 2007. Lo scorso 23 novembre a Rio de Janeiro Promos-Camera di commercio di Milano e il Sebrae locale, hanno siglato un accordo di cooperazione per lo sviluppo dei distretti industriali della moda da spiaggia a Cabo Frio, del mobile nella Baixada Fluminense e delle rocce ornamentali nel Nordovest fluminense. A seguito anche dell'esperienza positiva del progetto pilota sul trasferimento del modello produttivo dei distretti industriali lombardi nel distretto carioca di Nova Friburgo che ha contribuito dal 2001 alla crescita dell'occupazione, all'innovazione di prodotto e all'espansione delle imprese coinvolte nel progetto. Al via le missioni 2008 nel settore alimentare, meccanico, cosmetico e sanitario in America Latina della Camera di commercio di Milano attraverso Promos. A San Paolo dal 19 al 23 maggio in concomitanza con la fiera Meccanica; in Messico e

Colombia dal 23 al 27 giugno in occasione della fiera Alimentaria ed Expo Pack; a San Paolo dal 18 al 25 ottobre in occasione del Salone Internazionale dell'Automobile; a Città del Messico dall'8 al 15 novembre; a Buenos Aires e a Santiago del Cile dal 22 al 29 novembre; in Messico dal 17 al 20 febbraio ANPIC (settore calzature e macchinari); in Brasile dal 12 al 17 maggio Meccanica (settori macchinari e macchine utensili); in Brasile dal 10 al 13 giugno Hospitalar OdontoBrasil (settori medicale); in Brasile a settembre Cosmetica (settore cosmetico). E la Camera di commercio di Milano insieme alla Regione Lombardia e al sistema camerale lombardo offre possibilità di finanziamento per la partecipazione a fiere internazionali e a missioni economiche in America Latina sotto forma di voucher. Inoltre, per le imprese lombarde in cerca di nuovi partner commerciali in Sud America Promos, azienda speciale della Camera di commercio di Milano, offre servizi di assistenza attraverso i suoi uffici in loco. "L'America centro meridionale è da tempo uno dei nostri principali partner commerciali - ha dichiarato Bruno Ermolli presidente di Promos, azienda speciale della Camera di commercio di Milano per le attività internazionali - E' un legame solido tra due aree geograficamente distanti, ma culturalmente e storicamente vicine. L'America Latina rivolge una particolare attenzione alla nostra realtà produttiva e alla sua struttura a distretti industriali, così come le nostre aziende mostrano un interesse crescente verso le opportunità di investimento, di scambio e di collaborazione che il mercato sudamericano offre". News ITALIA PRESS

### DA OGGI DELEGAZIONE BELLUNESE IN ARGENTINA: OBIETTIVO STILARE UN PATTO DI AMICIZIA CON LA CITTÀ DI SAN CARLOS DE BARILOCHE

Belluno - Parte oggi, 26 novembre, una delegazione bellunese alla volta dell'Argentina. Il viaggio, promosso dal comune di Belluno, avrà come meta principale la città di San Carlos de Bariloche, Rio Negro, celebre centro turistico delle Ande argentine.

La delegazione è guidata dall'assessore alla cultura del comune di Belluno, Maria Grazia Passuello e ne fanno parte, tra gli altri, il presidente del Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi, Guido De Zordo, e, per l'ABM, il consigliere Cipriano Della Lucia. Accompagnerà la comitiva, il gruppo folcloristico "Nevègal" di Castion di Belluno. Per la Regione, sarà presente l'assessore ai flussi migratori, Oscar De Bona. La delegazione avrà anche l'opportunità di incontrare i Circoli Bellunesi e Veneti di Buenos Aires.

Obiettivo della spedizione, la stipula, il 29 novembre, di un

"patto di amicizia" tra Belluno e la città e con la vicina Villa La Angostura, anch'essa luogo di memorie di Primo Capraro. Prevista anche la firma di un patto di collaborazione tra i due parchi nazionali. Scopo ultimo di questi eventi, l'avvio di concreti scambi culturali, economici e sociali tra le varie comunità.

San Carlos è legata per tanti aspetti a Belluno: fondatore ne fu, nel 1902, il bellunese Primo Capraro e forte e vivace è tuttora la componente bellunese, tra albergatori, commercianti, industriali.

Presente tra l'altro una "Famiglia" dell'Associazione Veneta. Tra gli altri elementi in comune, ricorda la Bellunese nel Mondo, "lo splendido paesaggio alpino, con un stupendo lago e le cime innevate; la presenza di un Parco Nazionale, il Nahuel Huapi, con molte affinità con il Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi".

## AL VIA LE PRIME RIUNIONI DELLE COMMISSIONI GIOVANI DEL CGIE

ROMA - Nei prossimi mesi di dicembre e gennaio si terranno le riunioni ristrette delle Commissioni Giovani, istituite per dare un pronto seguito alle richieste presentate dai giovani esperti in occasione dell'Assemblea Plenaria del Cgie.

Il documento presentato prevede momenti di incontro dei giovani delle comunità italiane delle diverse circoscrizioni consolari per permettere scambi di idee e di progetti che costituiranno apporti utili in vista della Conferenza mondiale dei giovani ita-

liani all'estero, prevista nel 2008.

Alle riunioni presenzieranno i consiglieri del Cgie del Paese interessato, il giovane esperto presente all'Assemblea Plenaria di Roma e un giovane scelto da ogni Comites nazionale.

Il calendario previsto, fitto di incontri in diversi Paesi del mondo, non è ancora completo ma intanto sono confermate le riunioni per: l'Argentina, che si terrà il 1° dicembre a Lomas de Zamora; l'Australia, l'8 e 9 dicembre a Canberra; il Belgio, il 15 dicem-

bre a Bruxelles; il Brasile, sempre il 15 dicembre a San Paolo; Francia e Principato di Monaco, l'8 dicembre a Parigi; Germania e Austria, 1 e 2 dicembre a Stoccarda; Gran Bretagna e Irlanda, il 16 dicembre a Londra; Perù, l'11 gennaio a Lima; Stati Uniti, il 15 dicembre a Newark nel New Jersey; Svizzera, Croazia e San Marino, ancora il 15 dicembre a Berna; Uruguay, il 19 dicembre a Montevideo; ed infine, ma solo per il momento, Venezuela, il 28 dicembre a Caracas.

### CONCLUSAA CARACAS LA LUNGA MISSIONE DI CASTELLENGO (ITAL E UIM) IN SUD AMERICA

CARACAS\ aise\ - Accompagnato dai coordinatori per il Sud America delle due organizzazioni, José Tucci e Fabio Porta, il responsabile per l'estero dell'Ital e della Uim, nonché consigliere del Cgie, Mario Castellengo, ha concluso ieri, 27 novembre, in Venezuela la visita nel continente latinoamericano, che lo ha già portato negli scorsi giorni in Argentina, Cile e Perù.

A fare gli onori di casa a Caracas il coordinatore dell'Ital in Venezuela, Ugo di Martino, anch'egli membro del Cgie e componente del Comitato di Presidenza. Arrivata dall'Italia anche Anna Ginanneschi, che ha tenuto una intensa due-giorni formativa per i numerosi operatori delle sedi del patronato Ital in Venezuela.

Nel corso della prima giornata la delegazione ha visitato la bellissima infrastruttura del Centro Italiano di Caracas; quindi è stata la volta del Consolato Generale e dell'Ambasciata d'Italia, per una verifica dello stato dei servizi alla collettività e per incontrare i massimi responsabili dei due uffici diplomatici. Le attività sono poi proseguite con gli incontri con la stampa locale, le associazioni e i rappresentanti di Comites e Cgie.

“L'ampliamento ed il consolidamento della nostra rete in Sud America”, ha sostenuto Castellengo, “non può che riguardare anche il Venezuela, Paese dove siamo presenti da oltre vent'anni con eccellenti risultati ed un servizio riconosciuto e apprezzato tanto dalle autorità quanto dalla nostra comunità”. (aise)

## GOVERNO ITALIANO E PROVINCIA DI BUENOS AIRES INSIEME PER LA FORMAZIONE E L'OCCUPAZIONE DEGLI ITALO-ARGENTINI

La Plata- Il 4 dicembre prossimo, alle ore 12, presso la Honorable Cámara de Diputados de La Plata, alla presenza del presidente Ismael Passaglia e del Console d'Italia a La Plata, Carmelina Ventriglia, sarà presentato il “Programma di tirocini di Formazione-Lavoro”. Illustrerà il programma Adriana Bernardotti, coordinatrice del progetto per l'Argentina; intervverrà anche il Ministro de Trabajo in carica, Roberto Mouleiron, ed è prevista inoltre la presenza del nuovo Ministro Oscar Cuartango.

Il programma di tirocini si svolge nell'ambito progetto “Occupazione e sviluppo delle comunità italiane all'estero -

ITES”, promosso dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale italiano e sviluppato dalla sua agenzia Italia Lavoro SpA, con il cofinanziamento del Ministerio de Trabajo della Provincia di Buenos Aires.

Il programma offre, a disoccupati di origine italiana, tirocini formativi della durata di 6 mesi in aziende della provincia di Buenos Aires, una borsa di studio di 780 pesos finanziata dai due Ministeri, un compenso da parte dell'azienda interessata alla formazione, il supporto di un tutor esterno che accompagnerà il percorso formativo e la tutela assicurativa e legale del beneficiario.



### ASSOCIAZIONE DI GIOVANI ITALO-ARGENTINI DI MAR DEL PLATA

RODRIGUEZ PEÑA N° 3455 - (7600) Mar del Plata

Argentina - laprimavocemdp@yahoo.com.ar

Redazione:

EGLE PASQUALI - Roma

Francesca Di Benedetto

(Boston, Mass. EEUU)

Mauro Belleggia

Santiago Laddaga

Disegno Web: Gastón García

Fotografia: Miguel Ponce



Amministrazione Generale: Gustavo Delisi

Direttore

Prof. Gustavo Velis

Ente Morale Senza fine di lucro .

Sotto gli auspici:

\* del COMITES di Mar del Plata e

\* del Consolato d'Italia a Mar del Plata

Disegno y Armado: Gustavo Velis & Ricardo Martin

## Fedelazio presenta il progetto di tirocini formazione e lavoro rivolti ai giovani italo argentini

*Italia Lavoro promuove con il partner pubblico argentino e Fedelazio un programma di formazione per i giovani italo argentini disoccupati in aziende della provincia di Buenos Aires*

MAR DEL PLATA - Gustavo Velis, Presidente di FEDELAZIO, Federazione delle Associazioni laziali in Argentina, rende noto che è stato presentato nei giorni scorsi, a Mar del Plata, nella sede del Comites, il programma di tirocini di formazione e lavoro nato dall'accordo tra i Ministeri del lavoro d'Italia e della Provincia di Buenos Aires.

Erano presenti all'evento Adriana Bernardotti, coordinatrice del programma in Argentina, Fausto Panebianco, console d'Italia a Mar del Plata, Rafaelle Vitiello, Presidente del Comites, Silvina Caridi in rappresentanza del Patronato ITAL-UIL in Argentina, Gustavo Velis, Alessandra Caponetto, responsabile stampa d'Italia Lavoro, e Luigi Attianese, coordinatore della zona Mar del Plata.

Come partner del programma, presente a Mar del Plata, anche l'INAS, con la dirigente Micaela Bracco, chi ha lanciato un appello affinché il progetto possa contare, per la sua effettiva riuscita, su un lavoro di gruppo.

Presenti anche il Segretario del Ministero del lavoro della provincia di Buenos Aires, José San Martín, e il dottor Hector Rosso, in rappresentanza del nuovo Sindaco della città, Gustavo Pulti, che ha letto la dichiarazione d'interesse da parte del Consiglio Comunale per il programma ITES.

La Fedelazio, realtà che conta al suo interno una quantità di soci pari a 10.000 unità e di associazioni riconosciute dalla Regione Lazio, ha ringraziato, per voce del Presidente Velis, Italia Lavoro per l'accordo internazionale promosso dall'agenzia ministeriale italiana, presente da qualche anno in Argentina. Il progetto, firmato alcuni mesi fa dalla Fedelazio e Italia lavoro, darà la possibilità a tutti i giovani che vi parteciperanno, di formarsi e trovare lavoro in aziende della Provincia di Buenos Aires.

Gustavo Velis ha sottolineato come questo programma rappresenti un'interessante occasione per i giovani come per le imprese locali che vogliono assumere nuovo personale e sia dunque un'opportunità concreta per incrementare l'occupazione degli italo argentini.

Per partecipare al programma è necessario possedere la cittadinanza italiana o poter dimostrare l'origine italiana, avere più di 18 anni, essere disoccupato e non percepire sussidi dal governo argentino.

Nell'ambito del progetto vengono offerti tirocini formativi sui posti di lavoro della durata di 6 mesi presso aziende locali, una borsa di studio di 780 pesos finanziata dai due ministeri, un complemento di borsa da parte dell'azienda interessata



*Rafael Vitiello, Presidente del Comites, Silvina Caridi del ITAL-UIL Hector Rosso Consigliere Comunale, Gustavo Velis Presidente di Fedelazio, Dr. Fausto Panebianco Console d'Italia, Adriana Bernardotti Coordinatrice Italia Lavoro, Jose San Martin Delegado del Ministero, Micaela Bracco responsabile INAS*



*Moltissime partecipanti alla riunione nella sede del Comites*

alla formazione che possa rappresentare un compenso adeguato alle mansioni svolte dal tirocinante, il supporto di un tutor esterno che seguirà il percorso formativo, la copertura all'assicurazione dei rischi di lavoro (ART) e la tutela legale del beneficiario attraverso l'accordo tra impresa, sindacato e stato provinciale per la firma del contratto di tirocinio.

Per seguire più da vicino il programma da parte della Fedelazio è stato scelto in assemblea il giovane Santiago Ladaga, attivo nelle organizzazioni da alcuni anni, che riceverà gli interessati nella sede La Rioja 2155 dal lunedì a venerdì, dalle ore 16 alle ore 20. (Inform)



## È «I GIOVANI MIGRANTI» IL TEMA SCELTO DA BENEDETTO XVI PER LA 94° GIORNATA MONDIALE DEL MIGRANTE E DEL RIFUGIATO/ IL TESTO INTEGRALE DEL MESSAGGIO

Vaticano - "I giovani migranti": questo il tema scelto dal Santo Padre Benedetto XVI per la 94° Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato che sarà celebrata domenica 13 gennaio 2008. Nel messaggio, il Papa richiama l'"esigenza della mobilità" imposta dalla globalizzazione e, contemporaneamente, le "difficoltà della duplice appartenenza" che i giovani incontrano quando, per scelta o per necessità, lasciano il loro Paese natale. Compito della Chiesa e delle istituzioni è, dunque, quello di cercare risposte alle esigenze dei migranti e dei rifugiati, "puntando in primo luogo sul supporto della famiglia e della scuola". Il Papa richiama poi il caso degli studenti di altri Paesi che per ragioni di studio si trovano lontani da casa, una "categoria da considerare in modo speciale" anche perché "il loro numero è in continua crescita". Sono giovani, si legge nel messaggio, che "hanno bisogno di una pastorale specifica, perché non solo sono studenti, come tutti, ma anche migranti temporanei. Essi si sentono spesso soli, sotto la pressione dello studio e talvolta stretti anche da difficoltà economiche". L'opera della Chiesa, allora, deve essere quella di aiutarli ad "aprirsi al dinamismo dell'interculturalità, arricchendosi nel contatto con altri studenti di culture e religioni diverse". Infine, il Papa esorta i giovani migranti a prepararsi a "costruire accanto ai vostri giovani coetanei una società più giusta e fraterna, adempiendo con scrupolo e serietà i vostri doveri nei confronti delle vostre famiglie e dello Stato. Siate rispettosi delle leggi e non lasciatevi mai trasportare dall'odio e dalla violenza. Cercate piuttosto di essere protagonisti sin da ora di un mondo dove regni la comprensione e la solidarietà, la giustizia e la pace". Di seguito il testo integrale del messaggio.

"Cari fratelli e sorelle, il tema della Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato invita quest'anno a riflettere in particolare sui giovani migranti. In effetti, le cronache quotidiane parlano spesso di loro. Il vasto processo di globalizzazione in atto nel mondo porta con sé un'esigenza di mobilità, che spinge anche numerosi giovani ad emi-

grare e a vivere lontano dalle loro famiglie e dai loro Paesi. La conseguenza è che dai Paesi d'origine se ne va spesso la gioventù dotata delle migliori risorse intellettuali, mentre nei Paesi che ricevono i migranti vigono normative che rendono difficile il loro effettivo inserimento. Di fatto, il fenomeno dell'emigrazione diviene sempre più esteso ed abbraccia un crescente numero di persone di ogni condizione sociale. Giustamente pertanto le pubbliche istituzioni, le organizzazioni umanitarie ed anche la Chiesa cattolica dedicano molte delle loro risorse per venire incontro a queste persone in difficoltà.

Per i giovani migranti risulta particolarmente sentita la problematica costituita dalla cosiddetta "difficoltà della duplice appartenenza": da un lato, essi sentono vivamente il bisogno di non perdere la cultura d'origine, mentre, dall'altro, emerge in loro il comprensibile desiderio di inserirsi organicamente nella società che li accoglie, senza che tuttavia questo comporti una completa assimilazione e la conseguente perdita delle tradizioni avite. Tra i giovani ci sono poi le ragazze, più facilmente vittime di sfruttamento, di ricatti morali e persino di abusi di ogni genere. Che dire poi degli adolescenti, dei minori non accompagnati, che costituiscono una categoria a rischio tra coloro che chiedono asilo? Questi ragazzi e ragazze finiscono spesso in strada abbandonati a se stessi e preda di sfruttatori senza scrupoli che, più di qualche volta, li trasformano in oggetto di violenza fisica, morale e sessuale.

Guardando poi più d'appresso al settore dei migranti forzati, dei rifugiati, dei profughi e delle vittime del traffico di esseri umani, ci si incontra purtroppo anche con molti bambini e adolescenti. A questo proposito, è impossibile tace-



re di fronte alle immagini sconvolgenti dei grandi campi di profughi o di rifugiati, presenti in diverse parti del mondo. Come non pensare che quei piccoli esseri sono venuti al mondo con le stesse legittime attese di felicità degli altri? E, al tempo stesso, come non ricordare che la fanciullezza e l'adolescenza sono fasi di fondamentale importanza per lo sviluppo dell'uomo e della donna, e richiedono stabilità, serenità e sicurezza? Questi bambini e adolescenti hanno avuto come unica esperienza di vita i "campi" di permanenza obbligatori, dove si trovano segregati, lontani dai centri abitati e senza possibilità di frequentare normalmente la scuola. Come possono guardare con fiducia al loro futuro? Se è vero che molto si sta facendo per loro, occorre tuttavia impegnarsi ancor più nell'aiutarli mediante la creazione di idonee strutture di accoglienza e di formazione.

Proprio in questa prospettiva si pone la domanda: come rispondere alle attese dei giovani migranti? Che fare per venire loro incontro?

Occorre certo puntare in primo luogo sul supporto della famiglia e della scuola. Ma quanto complesse sono le situazioni e quanto numerose sono le difficoltà che incontrano questi giovani nei loro contesti

familiari e scolastici! All'interno delle famiglie sono venuti meno i tradizionali ruoli che esistevano nei Paesi di origine e si assiste spesso ad uno scontro tra genitori rimasti ancorati alla loro cultura e figli velocemente acculturati nei nuovi contesti sociali. Né va sottovalutata la fatica che i giovani incontrano per inserirsi nei percorsi educativi vigenti nei Paesi in cui vengono accolti. Lo stesso sistema scolastico pertanto dovrebbe tener conto di queste loro condizioni e prevedere per i ragazzi immigrati specifici itinerari formativi d'integrazione adatti alle loro esigenze. Importante sarà anche l'impegno di creare nelle aule un clima di reciproco rispetto e dialogo tra tutti gli allievi, sulla base di quei principi e valori universali che sono comuni a tutte le culture. L'impegno di tutti docenti, famiglie e studenti - contribuirà certamente ad aiutare i giovani migranti ad affrontare nel modo migliore la sfida dell'integrazione ed offrirà loro la possibilità di acquisire quanto può giovare alla loro formazione umana, culturale e professionale. Questo vale ancor più per i giovani rifugiati per i quali si dovranno approntare adeguati programmi, nell'ambito scolastico e altresì in quello lavorativo, in modo da garantire la loro preparazione fornendo le basi necessarie per un corretto inserimento nel nuovo mondo sociale, culturale e professionale.

La Chiesa guarda con singolare attenzione al mondo dei migranti e chiede a coloro che hanno ricevuto nei Paesi di origine una formazione cristiana di far fruttificare questo patrimonio di fede e di valori evangelici in modo da offrire una coerente testimonianza nei diversi contesti esistenziali. Proprio in ordine a ciò invito le comu-

nità ecclesiali di arrivo ad accogliere con simpatia giovani e giovanissimi con i loro genitori, cercando di comprenderne le vicissitudini e di favorirne l'inserimento.

Vi è poi tra i migranti, come ebbi a scrivere nel Messaggio dello scorso anno, una categoria da considerare in modo speciale, ed è quella degli studenti di altri Paesi che per ragioni di studio si trovano lontani da casa. Il loro numero è in continua crescita: sono giovani bisognosi di una pastorale specifica, perché non solo sono studenti, come tutti, ma anche migranti temporanei. Essi si sentono spesso soli, sotto la pressione dello studio e talvolta stretti anche da difficoltà economiche. La Chiesa, nella sua materna sollecitudine, guarda a loro con affetto e cerca di porre in atto specifici interventi pastorali e sociali, che tengano in conto le grandi risorse della loro giovinezza. Occorre far sì che abbiano modo di aprirsi al dinamismo dell'interculturalità, arricchendosi nel contatto con altri studenti di culture e religioni diverse. Per i giovani cristiani quest'esperienza di studio e di formazione può essere un utile campo di maturazione della loro fede, stimolata ad aprirsi a quell'universalismo che è elemento costitutivo della Chiesa cattolica.

Cari giovani migranti, preparatevi a costruire accanto ai vostri giovani coetanei una società più giusta e fraterna, adempiendo con scrupolo e serietà i vostri doveri nei confronti delle vostre famiglie e dello Stato.

Siate rispettosi delle leggi e non lasciatevi mai trasportare dall'odio e dalla violenza. Cercate piuttosto di essere protagonisti sin da ora di un mondo dove regni la comprensione e la solidarietà, la giustizia e la pace. A voi,

in particolare, giovani credenti, chiedo di profittare del tempo dei vostri studi per crescere nella conoscenza e nell'amore di Cristo. Gesù vi vuole suoi amici veri e per questo è necessario che coltivate costantemente un'intima relazione con Lui nella preghiera e nell'ascolto docile della sua Parola. Egli vi vuole suoi testimoni e per questo è necessario che vi impegniate a vivere con coraggio il Vangelo traducendolo in gesti concreti di amore a Dio e di servizio generoso ai fratelli. La Chiesa ha bisogno anche di voi e conta sul vostro apporto. Voi potete svolgere un ruolo quanto mai provvidenziale nell'attuale contesto dell'evangelizzazione. Provenendo da culture diverse, ma accomunati tutti dall'appartenenza all'unica Chiesa di Cristo, potete mostrare che il Vangelo è vivo e adatto per ogni situazione; è messaggio antico e sempre nuovo; Parola di speranza e di salvezza per gli uomini di ogni razza e cultura, di ogni età e di ogni epoca.

A Maria, Madre dell'intera umanità, e a Giuseppe, suo castissimo sposo, profughi entrambi con Gesù in Egitto, affido ciascuno di voi, le vostre famiglie, quanti si occupano in vario modo del vasto mondo di voi giovani migranti, i volontari e gli operatori pastorali che vi affiancano con la loro disponibilità e il loro sostegno amichevole.

Il Signore sia sempre accanto a voi e alle vostre famiglie, perché insieme possiate superare gli ostacoli e le difficoltà materiali e spirituali che incontrate nel vostro cammino. Accompagno questi miei voti con una speciale Benedizione Apostolica per ciascuno di voi e per le persone che vi sono care". (Vaticano press)

## L'8 DICEMBRE IL VARO DELLA MOTONAVE SAN BENEDETTO COSTRUITA A MAR DEL PLATA NEI CANTIERI DEL MARCHIGIANO FEDERICO CONTESSI

MAR DEL PLATA - Sono passati poco più di sessanta giorni da quando sono iniziati, nei cantieri del marchigiano Federico Contessi a Mar del Plata, i lavori per la costruzione della Motonave San Benedetto, opera numero 106 dei cantieri, che sarà consacrata al Santo Patrono del luogo natio del fondatore dell'azienda marplatense, San Benedetto del Tronto. Il peschereccio, il cui varo è previsto per il prossimo 8 dicembre, nei giorni scorsi è stato spostato per prima volta per consentire la costruzione di una nuova nave. Intanto sono arrivati a Mar del Plata da San Benedetto del Tronto, Mario Contessi, nipote di Federico, assieme alla sua fidanzata Barbara per prendere parte alle prossime mani-

festazioni secondo quanto organizzato dal cantiere. Il 1° dicembre, infatti, secondo un'antica tradizione sanbenedettese portata dall'imprenditore marchigiano in Argentina in occasione del suo espatro, verrà saldata la Pezza Santa sulla San Benedetto nonché su una seconda imbarcazione, il Siempre Don Corrado. Il programma prevede anche una riunione conviviale, con un pranzo tutto argentino per i membri della dirigenza, i dipendenti, i fornitori, la stampa, le autorità comunali e vari invitati. Si tratta dell'"asado con cuero", un vitello tagliato a metà che viene cotto nello suo stesso cuoio per ben dodici ore in una buca in mezzo a braci ardenti. Non ci resta che dire: sentitevi tutti invitati! (Aldo Mecozzi)